

> INDIETRO

# TERRE CHE PIANGONO, DI SUSAN KIGULI: LA NECESSITÀ DELLA PAROLA, LA RESISTENZA DEL CORPO, LA POESIA DELLE MADRI

di Alessandro Triolo

🕒 10 MINUTI

📅 30 MAGGIO 2024



I am part of our world

I live here as my father's daughter

I do not seek to deny paternity

Nor do I dissolve my individuality

🔒 Privacy  
Look I am a community and yet a single soul.

I choose to come with yoy

I choose my walk  
 I see my point of exit  
 I come with the pride of my knowing  
 I choose to descend to earth  
 To make my own world  
 Come, listen I have a tale to tell.[1]

Con questi versi dalle discendenze mitiche ed epiche ci addentriamo nell'opera di Susan Kiguli, poetessa ugandese nata nel 1969, riconosciuta come una delle principali voci della poesia africana contemporanea e finalmente giunta in Italia attraverso la raccolta *Terre che piangono*, pubblicata nel 2023 da Interlinea con la traduzione di Marta Zonca. Il testo si intitola *Il dono della lingua*, ripreso della leggenda ugandese di Nambi e Kintu. Kintu, primo uomo sulla Terra, viveva in una regione fertile e serena, con una mucca come unica compagna. Un giorno, Ggulu, il dio del cielo, scese sulla Terra con i suoi figli. Tra questi c'era Nambi. Quando la figlia del dio vide Kintu se ne innamorò immediatamente e desiderò sposarlo. Ggulu, tuttavia, era riluttante nel lasciare che sua figlia sposasse un essere umano, così impose a Kintu una serie di difficili prove per dimostrare il suo valore. L'uomo le superò tutte con saggezza e coraggio, e alla fine Ggulu accettò il matrimonio tra i due. Prima di partire per la Terra con Nambi, Ggulu avvertì la coppia di non tornare mai indietro una volta iniziato il loro viaggio, poiché il fratello di Nambi, Walumbe (che in lingua luganda significa "malattia" o "morte"), avrebbe potuto seguirli e portare la morte nel mondo. Nonostante l'avvertimento, Nambi si dimenticò di portare del cibo per le sue galline e persuase Kintu a tornare brevemente in cielo per prenderlo. Durante il loro ritorno, Walumbe scoprì la loro partenza e li seguì sulla Terra. Una volta arrivato, Walumbe iniziò a causare morte e sofferenza agli esseri umani.

La doverosa digressione sulla leggenda di Nambi e Kintu, considerata all'origine del popolo **Baganda**, nell'**Uganda** centrale, ci permette di comprendere al meglio i paradigmi della ricerca poetica di Kiguli. Nambi è infatti la vera protagonista del mito: è lei a portare in dono agli uomini la lingua; lei, foriera di un *logos* che permette l'inizio della storia in un tempo fino ad allora inesistente, in quanto inconsapevole di sé. A scardinare l'eterna vita di Kintu, per altro mai nominato nella poesia, è Nambi, attraverso il suo sguardo, a modellare la genesi dell'umanità:

Nambi, daughter of God,  
 Unfolds the stairway of heaven  
 For a glimpse of a world  
 Away from the elevation of the skies.

On earth her lie on a man  
 Who eats dung for food  
 Urine for wine  
 Her eyes repose  
 And the daughter of God lends

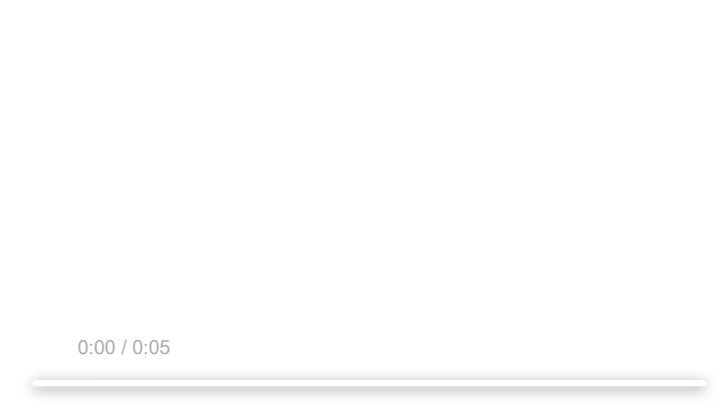
Vision desire.

She creates a language desire









**ISTITUTO**  
**FONDAZIONE**  
**CORPORATE**  
**EVENTI**

**ENCICLOPEDIA**  
**VOCABOLARIO**  
**SINONIMI**  
**DIZIONARIO BIOGRAFICO**  
**MAGAZINE**  
**GALASSIA TRECCANI**

**Registrati**

**Accedi**

**Password dimenticata**

**Lavora con noi**

**Whistleblowing**



[Contatti](#)

[Chi siamo](#)

[Termini e condizioni generali](#)

[Condizioni di utilizzo dei servizi](#)

[Cookie Policy](#)

[Privacy Policy](#)

↑ ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.P.A.

PARTITA IVA 00892411000

© TUTTI I DIRITTI RISERVATI